



Crescita e sviluppo: quale ruolo per banca e finanza

Elisabetta Gualandri

Università di Modena e Reggio Emilia - CEFIN

Conferenza annuale G.R.O «Investimenti e sviluppo
economico: grandi protagonisti a confronto»

Modena 24 ottobre 2014

Schema

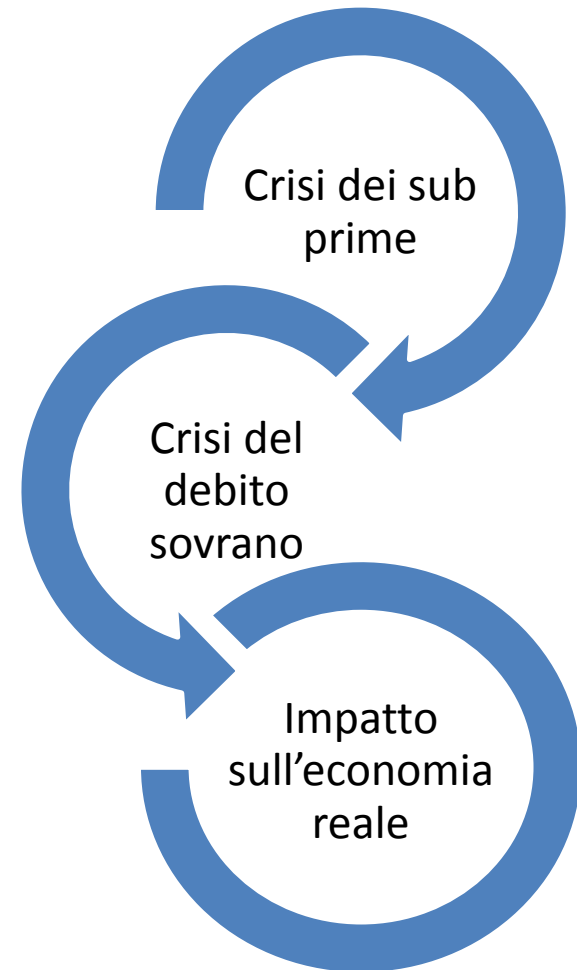
- Crisi-banche-economia reale-credit crunch
- L'accesso al credito: un problema di domanda-offerta.
Key issues per l'Italia
 - Le imprese
 - Le banche
 - L'azione della BCE
- Dove stiamo andando?
 - Le prospettive economiche
 - Le azioni: imprese, banche e finanza
- E l'Europa?

Crisi-banche-economia reale-credit crunch

Crisi-banche-economia reale-credit crunch

- I dati di fatto

- La crisi dei sub prime ha origine negli USA nel 2007, a causa della deregulation e della finanza innovativa portata agli estremi limiti
- Le banche europee sono colpite e in seguito anche l'economia reale (2008-9). Le banche italiane sono quelle che meno pesano sullo Stato per i salvataggi
- Dal 2011 esplose la crisi del debito sovrano e emerge un nesso drammatico debito sovrano-banche nei paesi periferici dell'UE
- Dal 2012 recessione profonda in Italia



La crisi e le banche italiane

A tale of two crises: per le banche italiane diverso impatto delle due fasi della crisi, ma limitati interventi pubblici. Interventi sul capitale: 1% del totale EU (389 mld. €), 4 banche interessate, 0.26% del PIL; Irlanda 18,7%, UK 6,36%. Totale interventi pubblici/PIL: Irlanda 131.71%, Germania 16,67%, UK 67%, Italia 7,9%.

- **Crisi dei sub prime** → meno colpite le banche italiane, anche grazie a un modello di business tradizionale



Merito di banchieri più virtuosi/meno innovativi e/o di una vigilanza più rigorosa?

- **Crisi del debito sovrano** → il rischio Italia contagia e colpisce duramente le nostre banche



Il punto di forza del core business tradizionale agisce come un boomerang → una economia già provata da 15 anni di crescita stentata entra pesantemente in recessione e la peggiorata la qualità del credito pesa sui bilanci delle banche

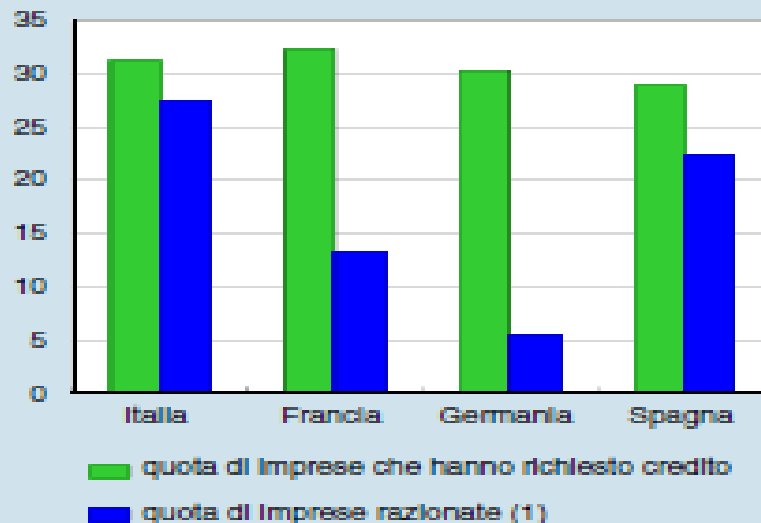
La frammentazione del mercato del credito nell'area dell'euro e il credit crunch

- Un problema di quantità/disponibilità e di costo del credito: divaricazione tra paesi core e paesi periferici

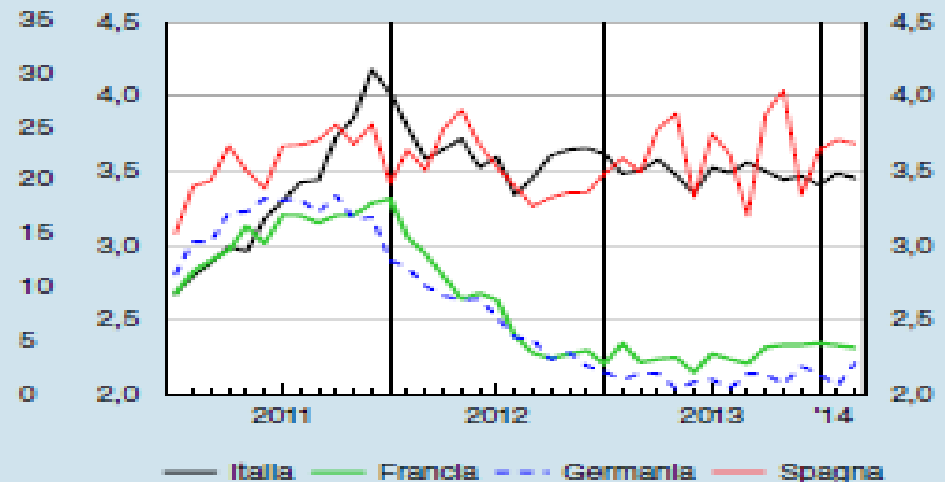
Figura 14.10

Accesso al credito nei principali paesi dell'area dell'euro (valori percentuali)

(a) difficoltà di accesso al credito



(b) tassi di interesse sui nuovi prestiti bancari (2)



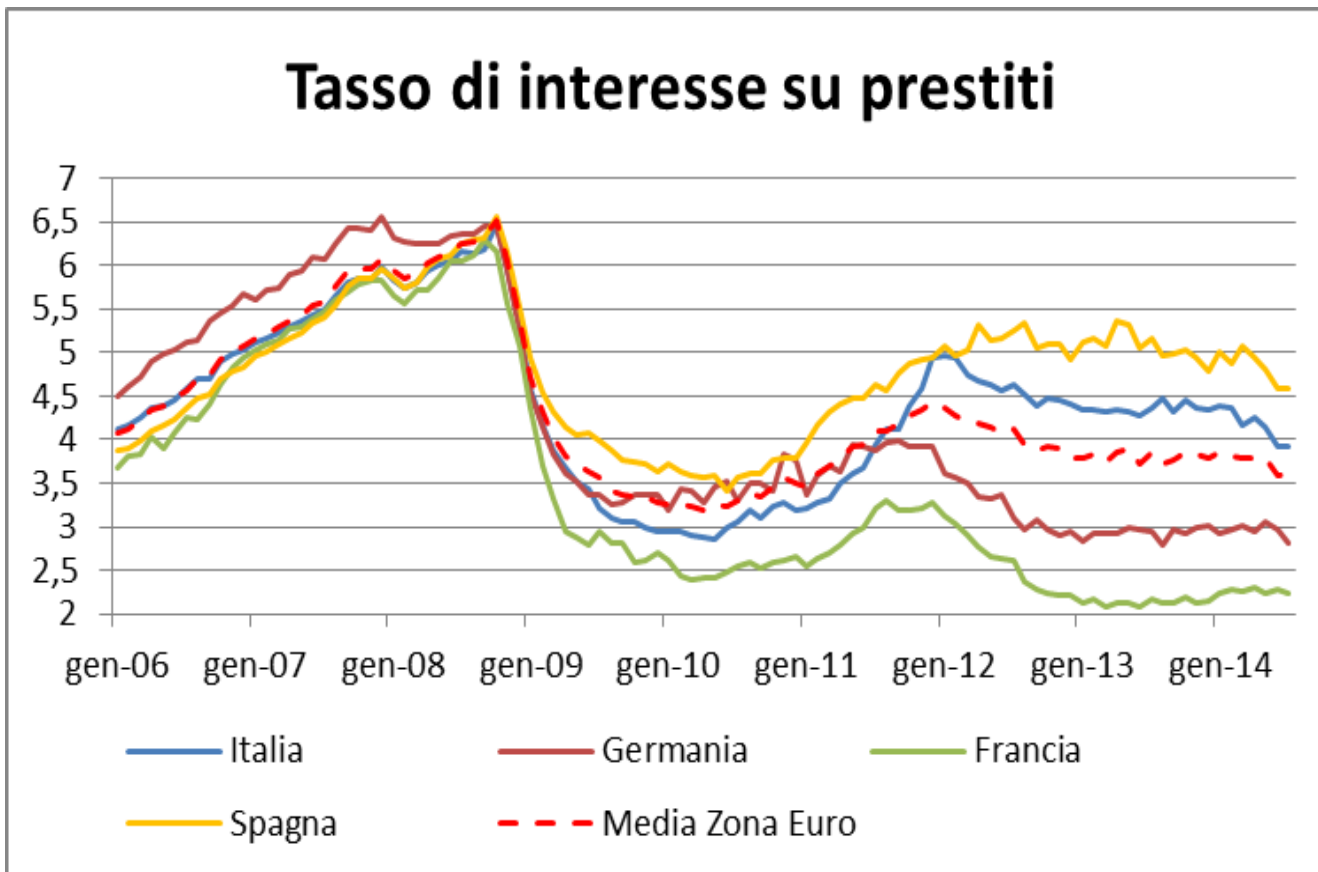
Fonte: BCE, *Survey on the access to finance of small and medium-sized enterprises in the euro area – October 2013 to March 2014* e segnalazioni armonizzate del SEBC.

(1) imprese che hanno dichiarato di non aver ottenuto l'intero ammontare del credito richiesto sul totale delle imprese che hanno domandato credito. – (2) Dati mensili. I dati non includono le erogazioni di prestiti in conto corrente. Per la definizione delle serie, cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

Fonte: Banca d'Italia, Relazione annuale 2013

La frammentazione del mercato del credito nell'area dell'euro e il credit crunch

- Situazione più grave per le PMI



Tassi di interesse: livello più elevato in Spagna e Italia (sopra la media della zona euro) che in Francia e Germania (sotto la media)

Premio al rischio più elevato per le PMI rispetto alle imprese medio grandi, soprattutto per Italia e Spagna, e in crescita nel 2011-12

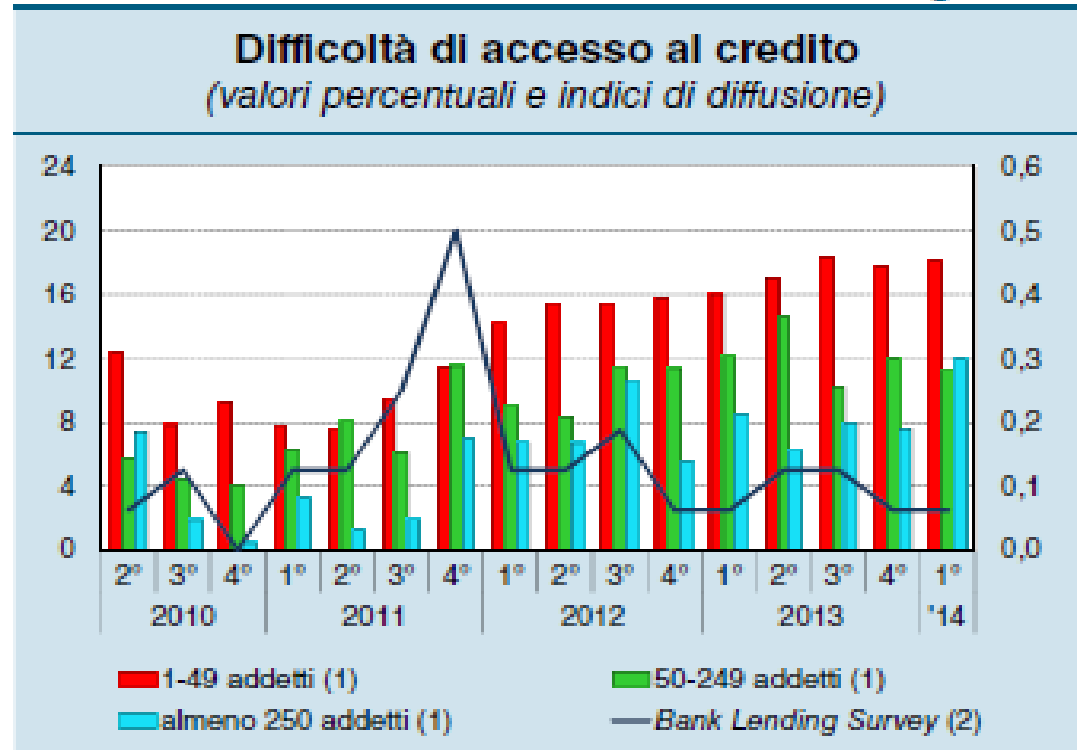
Fonte: ECB – Statistical Data Warehouse.
Importi fino a € 1 milione e scadenza non superiore ad 1 anno (valori percentuali)



L'accesso al credito per le PMI italiane

- Il problema dell'accesso al credito per le PMI, notevole in tempi normali, si è aggravato durante la crisi

Figura 2.3



Fonte: Banca d'Italia e Istat.

(1) Medie di dati mensili; quota di imprese manifatturiere che dichiarano di aver richiesto e non ottenuto credito sul totale di quelle che hanno avuto contatti con banche o società finanziarie negli ultimi 3 mesi. – (2) Scala di destra. Dati trimestrali riferiti agli intermediari italiani; valori positivi indicano una restrizione dell'offerta. Indici di diffusione costruiti sulla base del seguente schema di ponderazione delle risposte di tipo qualitativo fornite dagli intermediari: 1=notevole irrigidimento, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento.

Fonte: Banca d'Italia rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2014

L'accesso al credito: un problema di
domanda e di offerta.
Key issues per l'Italia

La domanda di credito

- Le prospettive negative frenano gli investimenti e la relativa domanda di credito
- La fragilità finanziaria delle imprese frena l'erogazione dei prestiti. Punti deboli della struttura finanziaria delle imprese italiane rispetto agli altri paesi europei:
 - Sottocapitalizzazione → rende più difficoltoso l'accesso al credito
 - Più elevato indebitamento bancario → la dipendenza dal credito bancario rende più acuti gli effetti del *deleveraging* delle banche
 - Più alti tassi di interesse: sul breve termine le imprese italiane pagano tassi superiori ai principali paesi dell'area euro tra 1,68 e 0,31 (ECB_EB July 2014)

Oltre al cuneo fiscale un cuneo finanziario (M. Onado, Il sole 24 ore 29-8-14)

Situazione più critica per le PMI

L'offerta di credito

- Riforme regolamentari e *deleveraging* delle banche
 - Basilea 3 → *Capital adequacy e liquidity requirements*
- Elevati crediti deteriorati. *Non Performing Loans* – NPL al 31/12/2013: 16% del totale delle esposizioni rispetto al 5% del 2007 → parte dei bilanci è immobilizzata in crediti inesigibili. Esigenza di accantonamenti, rettifiche di valore e cessioni
 - gestione dei crediti deteriorati
 - prezzi di cessione

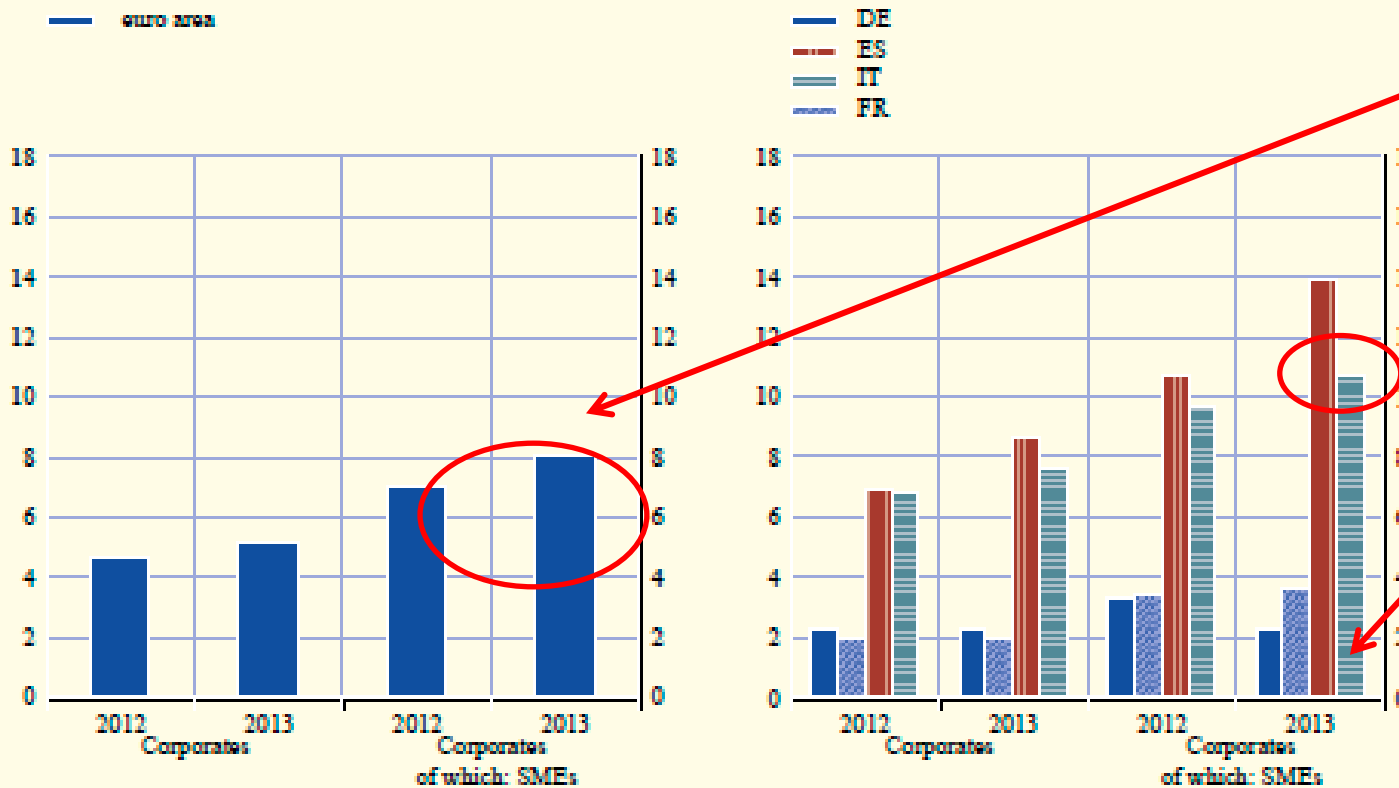
Aggiustamento dei bilanci proprio quando l'economia richiede nuova finanza per sostenere la ripresa (S. Rossi giugno 2014)

SSM → Comprehensive assessment- AQR

Non Performing Loans: rettifiche di valore e accantonamenti

Chart 3 Banks' value adjustments and provisions relative to gross domestic exposures to corporates and SMEs – euro area and large countries

(percentages)



Sources: EBA 2013 transparency exercise; own calculations.

Note: Value adjustments and provisions relative to respective gross domestic exposures for euro area banks covered in the EBA 2013 EU-wide transparency exercise.

In crescita con peso più elevato per le PMI in generale e per Italia e Spagna nel complesso. In Italia il tasso di copertura (rapporto tra svalutazioni e partite deteriorate) al 31/12/2014 ha raggiunto il 41,8%. NPLs: problema dell'omogeneità dei dati nazionali

L'offerta di credito

- Timori per la fragilità e le prospettive delle imprese
 - Domanda debole per nuovi investimenti, elevata per ristrutturazioni e fabbisogno corrente
- In passato → processi non ottimali di allocazione del credito
 - Modalità di valutazione
 - I modelli di rating
 - Start up e PMI innovative: Tech Rating systems/Tech Index ?

Problemi di strategie, di governance, di processi organizzativi, di modelli interni di rating...?

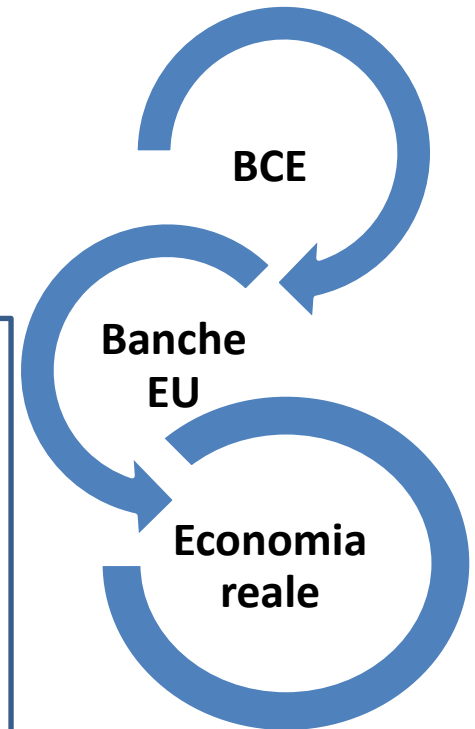
Le banche devono reimparare a fare le banche di credito?

L'azione della BCE: operazioni non convenzionali di Politica Monetaria

- La crisi ha modificato i meccanismi di trasmissione della politica monetaria
- Frammentazione del mercato del credito nell'UME
 - Paesi *core* vs paesi periferici
- PMU → «*lean against the financial cycle/the wind*» anche per supplire a:
 - Carenze a livello politico
 - Limiti nella costruzione dell'EMU
 - Mancanza di una politica macroprudenziale

Gli interventi della BCE:

- Operazioni di politica monetaria non standardizzate
 - *LTRO*
 - *TLTRO*
 - *Programma acquisti di ABS e covered bond*



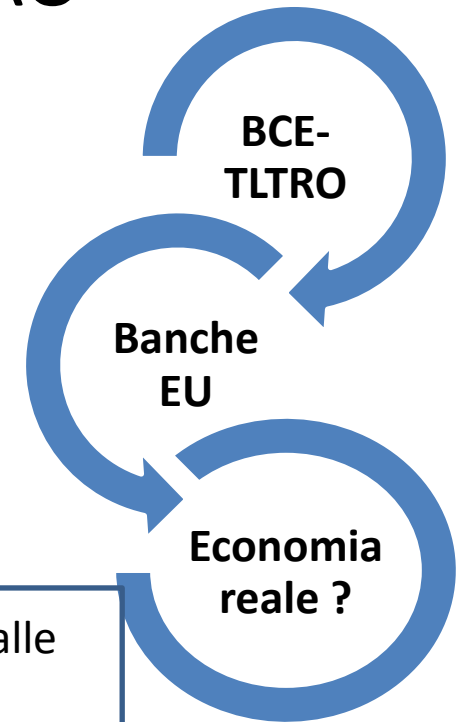
L'azione della BCE: TLTRO

- **Targeted Long-Term Refinancing Operation**

- Prestiti a +10bp rispetto al tasso di rif. (= 0,15%)
- Scadenza 4 anni
- Destinazione : economia reale se non reimpiegati per l'economia reale andranno restituiti anticipatamente a partire da settembre 2016
- Ammontare max 7% dello stock di impieghi in essere tranne mutui immobiliari (nel 2014 400 mld. per l'intera UME)
- l'assegnazione 18 settembre 2014: 86,2 mld, di cui 23 per le banche italiane (potenziale totale 2014 con CDP 75 mld.)

Che effetto sul credito alle imprese?

- Quantità
- Costo (-20/40 bp)



Possibili utilizzi alternativi

- ✓ Rimborso LTROs
- ✓ Investimento in su titoli di stato
- ✓ **Depositi a tassi negativi presso BCE**

Deterrenti di scarso rilievo

Dove stiamo andando?

Area Euro: prospettive

La crescita

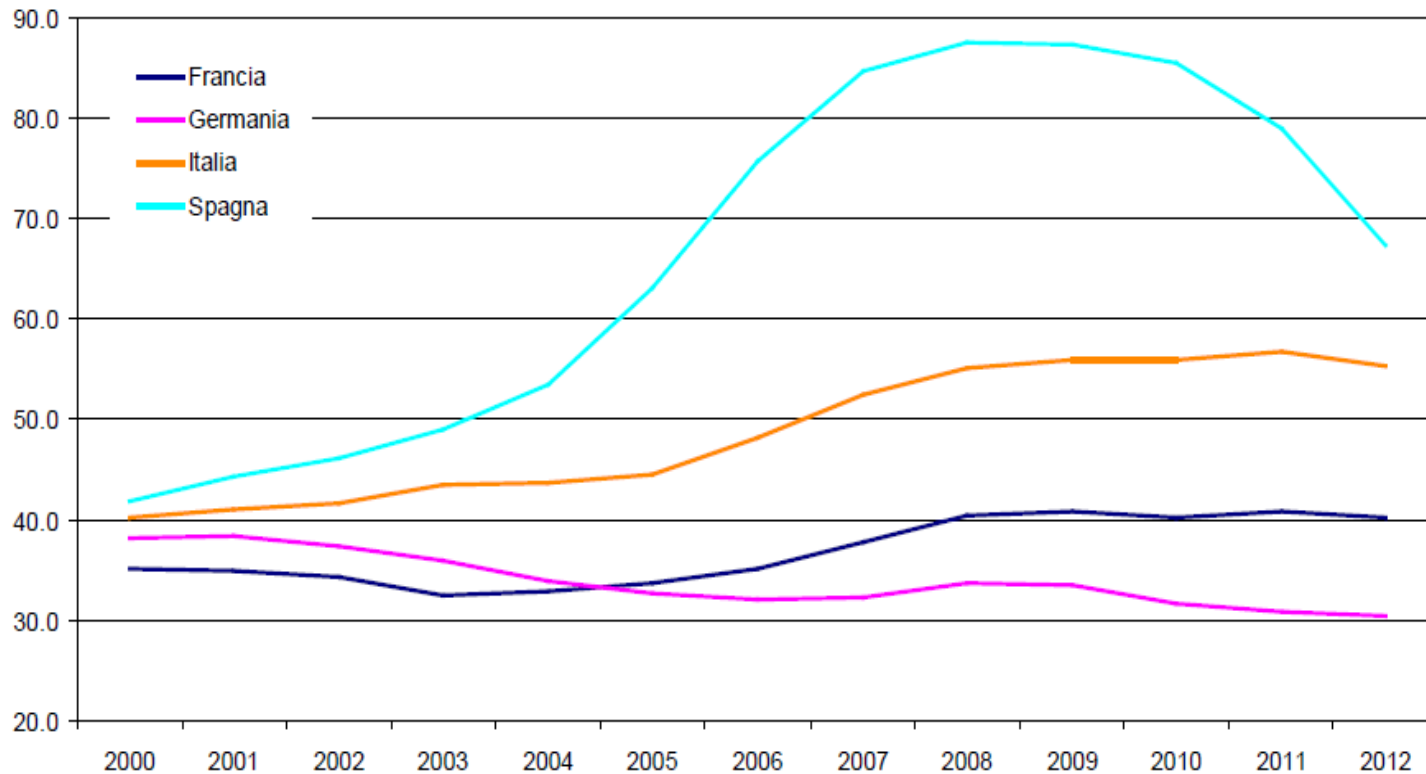
- Crescita debole
- Pericolo di deflazione
- Trend del credito al settore privato in territorio negativo in molti paesi
- Circolo vizioso tra bassa crescita, bassi investimenti e basso credito
- *Deleveraging* delle imprese

La finanza

Area dell'euro* → *bank based economy

- *Deleveraging* e processo di cambiamento strutturale per le banche:
 - Modelli di business meno rischiosi
 - Strategie di *funding* più basate sui depositi
 - Rafforzamento patrimoniale
- Un migliore mix di finanziamenti anche non bancari e accesso delle imprese al mercato
- Ruolo di BA , Fondi, Fondi di Fondi e Crowdfunding
- Diversificazione sul mercato dei bonds per il *funding* di talune imprese
 - L'emissione di bond si concentra nei paesi in cui i problemi delle banche sono minori → esigenza di un single mercato dei capitali in Europa

Prestiti bancari alle imprese nei principali paesi dell'area dell'euro (in percentuale del PIL)



2000-2007 punti percentuali

- Germania : -4
- Francia: +5
- **Italia: + 15**
- Spagna: +46

effetto combinato di forte domanda e offerta a condizioni favorevoli

Fonte: BCE ed Eurostat.

Fonte: F. Panetta, 2014

Italia: sostenuta espansione dei prestiti bancari → tra il 2004-2008 i debiti delle società non finanziarie sono saliti sul VA di più di 50 punti percentuali al 178%

Area Euro: Le imprese e la ristrutturazione dei prestiti

- Per le banche più agevole dopo l'AQR
- Ristrutturazioni del debito e regimi di insolvenza per le imprese più efficienti (variano molto tra i diversi paesi dell'euro area)
- *World bank: Doing business 2014*
Tempi per la risoluzione delle insolvenze in anni
 - Italia 1,8; Francia 1,9; Germania 1,2; Spagna 1,5; Paesi Bassi 1,1, Irlanda 0,4.

Italia: sistema finanziario e finanziamento alle imprese

I problemi irrisolti del sistema finanziario italiano riemersi con la crisi

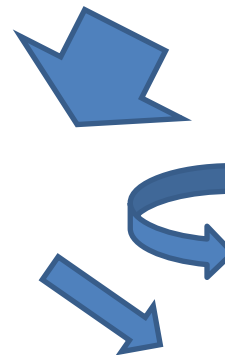
- Forte dipendenza dalle banche
- Scarso sviluppo di mercati azionari e obbligazionari
- Mancanza di offerta alle imprese di risorse alternative al credito bancario
- Mancanza di operatori specializzati (credit funds)
- Scarso intervento degli investitori istituzionali



Nelle fasi negative:

- ✓ finanziamenti alle imprese ridotti e più costosi
- ✓ rischi più elevati per le banche per la stabilità finanziaria
- ✓ impatto negativo sull'attività economica

**Azioni su diversi livelli:
regolamentari, strategici/aree
di business e operativi**



***Above all...
Economic
recovery is
the key***

Italia: azioni per le imprese

- Obiettivi: rafforzare la struttura finanziaria delle imprese e affiancare il credito bancario con altre fonti di finanziamento
- Diversi interventi per facilitare l'accesso a nuovi strumenti/mercati
 - ✓ Incentivi fiscali e regolamentari alla quotazione
 - ✓ Eliminazione di disincentivi fiscali per all'investimento in obbligazioni
 - ✓ Ampliamento delle tipologie di intermediari finanziari a cui è consentito erogare credito alle imprese/assicurazioni
 - ✓ Modifica alla disciplina sulle cartolarizzazioni
 - ✓ Credit funds
 - ✓ Ruolo CDP



Accesso al mercato dei capitali per le **aziende solide e con buone prospettive di crescita. Difficoltà per le PMI e le start up....**



Cronica difficoltà delle imprese italiane ad aprirsi al mercato

Decreto-legge 24 giugno 2014 n. 91 in materia di finanza d'impresa (G. Gobbi)

Italia: azioni e sfide per le banche

Operative

- TLTRO: rimborso LTRO e poi?
- Nuovi modelli di business e redditività: focus sul margine di intermediazione
- Il nodo dei NPL : le rettifiche hanno assorbito gran parte dei profitti operativi (per i gruppi bancari nel 2008 il 45% del risultato di gestione, nel 2013 il 120%)
- Corporate *governance*
- Revisione delle politiche del credito
- Efficienza → *cost reduction* e ruolo ICT (basso livello di digitalizzazione)
- *Overbranching* e reti
-

Regolamentari

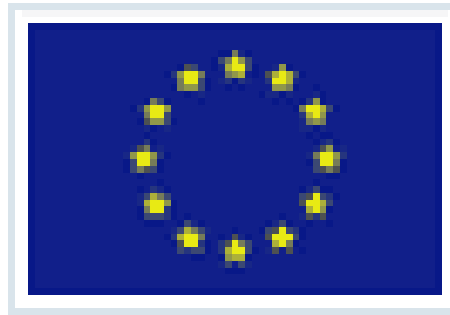
- AQR accertamento condizioni effettive delle banche: possibili aumenti di capitale?
D-day AQR: 26 ottobre 2014
- SSM e comprehensive assessment
 - Single rule book
 - Single supervisory handbook
- Basilea 3, *Liquidity standard*, SIFI, *governance* e controlli interni circ. 263...

Italia: oltre le banche - strumenti e azioni alternativi per il finanziamento delle imprese

Obiettivi dell'azione	Accesso al rifinanziamento/acquisto BCE	Credito	Garanzie	Titoli coporate	Capitale di rischio	Grado di efficienza nel breve termine	Impatto potenziale sul credit crunch
Azioni/nuovi strumenti/intermediari							
Corporate bond - Mini bond				X		+ per piccole imprese +++ per medio-grandi imprese	+++
Fondo di garanzia PMI			X			++	+++
Cassa Depositi e Prestiti		X	X		X	++	+++
BEI/FEI			X		X	+	+++
Credit funds		X				+	++
Assicurazioni		X				+	++
Securitisation, ABS e Covered bonds	X	X				++	++
Venture capital e private equity					X	+	+++
Investitori istituzionali				X	X	+	++
Crowdfundig					X	+	++ per start-up innovative

Fonte: E.Gualandri, V. Venturelli 2014

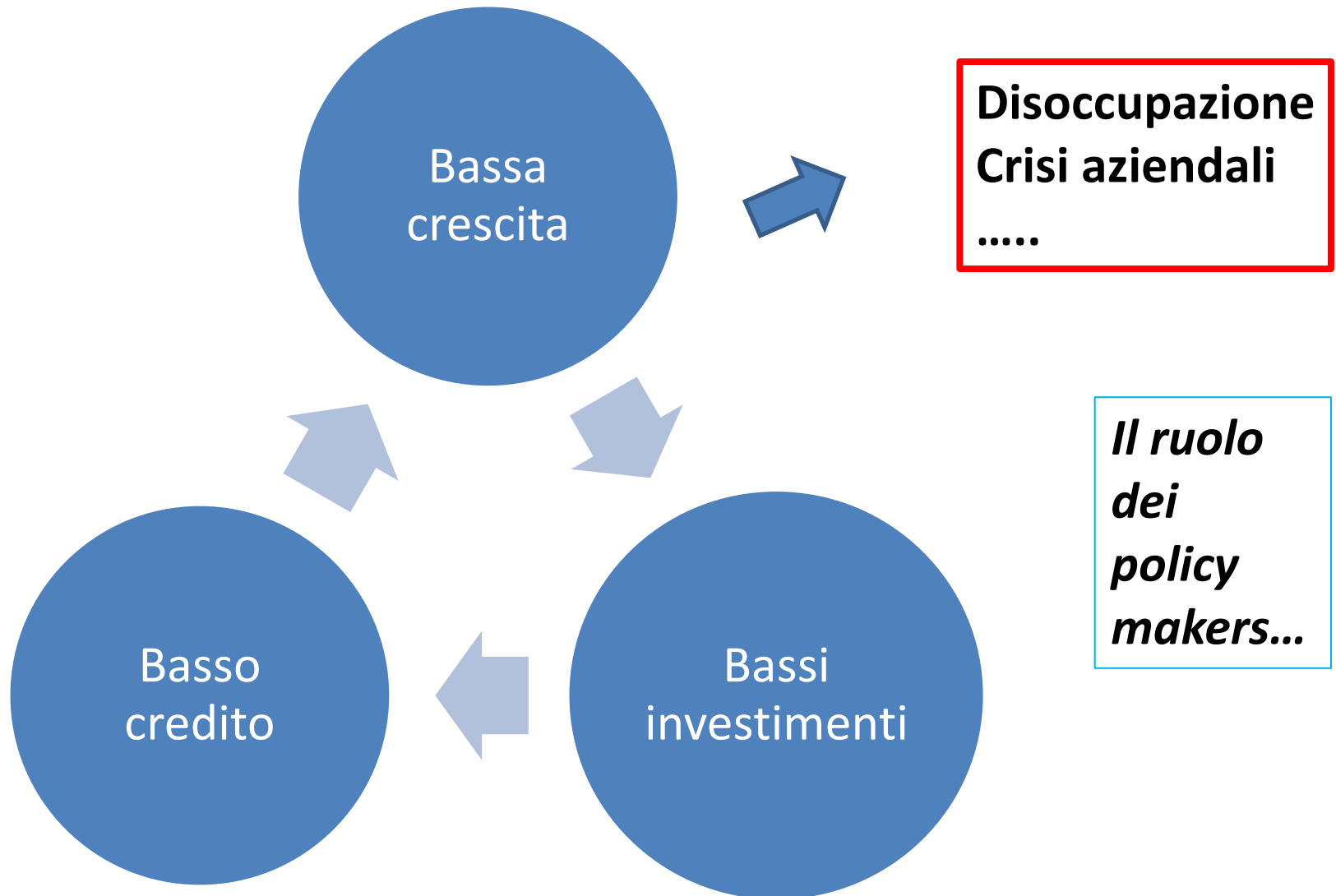
E l'Europa?



europa.eu

Europa: come spezzare il circolo vizioso

bassa crescita, bassi investimenti, basso credito



Council conclusions on measures in support of investment in Europe

"The Council ...

2 SHARES the concerns on the decline of public and private investment in the EU since the onset of the financial crisis and STRESSES that it may be attributed to many different factors, including insufficient aggregate demand in some Member States, **overall macroeconomic uncertainty, low capacity utilisation, public and private sector deleveraging – the latter in the context of stricter regulation on financial institutions, institutional bottlenecks, and structural impediments to investment, job and growth.**

3. Against this background, **UNDERLINES that improving the conditions for both public and private investment is at the center of the EU level-response to promote growth potential and sustain demand.** STRESSES that investment policies stand at a strategic intersection where synergies can be achieved using different policy tools. The credibility of reforms and confidence over economic prospects are key ingredients to make policies work effectively. Moreover, investment is often cross-border and thus generates positive regional /European spillovers.

E l'Europa?

Basta
l'Unione
Bancaria?

*Above
all...
Economic
recovery
is the key*

Oct 26th 2013



E l'Europa?

The Sleepwalkers: How Europe Went to War in 1914, a 2012 book by Christopher Clark

May 15th
2013



***Above
all...
Economic
recovery
is the key***

Grazie per l'attenzione

elisabetta.gualandri@unimore.it